



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/festa-del-cinema-di-roma-sorelle-histoire-d-eaux>

FESTA DEL CINEMA DI ROMA - SORELLE / HISTOIRE D'EAUX

- FESTIVAL - Festival Internazionale del Film di Roma 2006 - Extra -



Date de mise en ligne : mercoledì 25 ottobre 2006

Close-Up.it - storie della visione

Procedere per ritornare, per riviversi più che per guardarsi indietro, lungo il tragitto segnato dai propri passi, con o senza pentimento - e di cosa poi? dell'ineluttabilità? - nel corso del tempo, dentro uno spazio da noi soli circoscritto, per porre la parola *fine* sulla lapide del nostro falso movimento.

Bobbio, nel piacentino. Vediamo crescere una bambina, Elena, accanto allo zio Pier Giorgio e alle due prozie; la madre Sara è spesso lontana, attenta a inseguire una carriera di attrice a Milano. Lei e il fratello sono due instabili e instancabili punti fermi per la bambina, sempre presenti e assenti, distanti nella loro lotta di genitori, che lasciano la casa natia solo per potervi ogni volta ritornare. Ma un giorno Sara deciderà di portare con sé la figlia, definitivamente (?), a Milano, nonostante le proteste della piccola che mai è stata totalmente sradicata.

Narada è un giovane straniero che entra clandestinamente in Italia su un camion di profughi. Sotto un albero c'è un anziano che sta suonando un flauto e che gli chiede dell'acqua. Il giovane parte per esaudire il desiderio dell'uomo, ma lungo il cammino incontra una donna che sta cercando di far ripartire il proprio motorino. I due si innamoreranno, fino a formare una famiglia. Passano gli anni. Narada è in viaggio, quando la sua macchina finisce in un canale. Incolume, verrà attratto dal suono di un flauto: sotto l'albero di anni prima troverà l'anziano, che lo rimprovererà per avere impiegato una intera mattinata per portargli l'acqua. Narada si inginocchierà di fronte all'uomo, prostrandosi e abbracciandolo, in segno di profondo rispetto.

Sorelle di Marco Bellocchio è un breve film che ha avuto una gestazione e una genesi diverse da quelle che abitualmente ci si potrebbe attendere da un lavoro d'Autore: è nato come montaggio di tre diversi episodi, legati da una tematica comune, girati assieme agli studenti del laboratorio "Fare Cinema" tenuto da Bellocchio stesso presso Bobbio, la sua casa e la sua famiglia come dichiarati corpi recitanti, in tre diverse sessioni di lavoro (1999, 2004 e 2005).

Histoire d'eaux di Bernardo Bertolucci è un cortometraggio,



episodio che apre il film collettivo [Ten Minutes Older - The Cello](#), opera realizzata nel 2002 da alcuni grandi registi del panorama internazionale e presentata fuori concorso a Venezia59.

Sono stati proiettati l'uno di seguito all'altro, all'interno di una serata dedicata ai due cineasti emiliani, accomunati da due opere che parlano del movimento all'interno del Tempo oggettivo e dei tempi personali e dell'instancabile viaggio di migrazione tra l'andare e il tornare.

Bertolucci e Bellocchio sono il Cinema, e qui il cinema che si raffronta con il Tempo e lo Spazio, coordinate tra loro naturalmente interdipendenti e dimensioni grazie alle quali il racconto cinematografico vive sullo schermo, al pari delle nostre vite.

Sorelle può essere inteso come un documentario su Bellocchio stesso e sul suo cinema, destino questo di qualsiasi film di un autore, ogni volta brano di un lungo percorso del quale si può conoscere la meta solo percorrendolo passo dopo passo: basti pensare alle balenanti immagini de *I pugni in tasca* che compaiono a sottolineare il contrasto (loro tenebroso bianco e nero contro un colore poveramente digitale), tra passato presente e futuro e, al tempo medesimo, la conclusione di un cammino iniziato quaranta anni prima e ora giunto al termine, anche se dovesse essere la tappa di un nuovo inizio lungo altri quaranta anni. Ritorno alle origini di sé e del proprio cinema: lì la ribellione contro l'oppressione della famiglia e della



provincia e la fuga rabbiosa in un cinema nuovo; qui il ritorno a casa e l'avvento di una minimalistica stasi, silenziosa e discreta, atta a rappresentare un pensiero maturo che ha interiorizzato l'azione e che non ha timore a specchiarsi in sé.

Histoire d'eaux è una rappresentazione in bianco e nero di un metaforico documentario che sa tanto di pasoliniano viaggio nella valle del Po, a rivoluzione avvenuta, sulle tracce del sottoproletariato migrante, talmente distante da dover vivere tra noi per potere essere riconosciuto. Stasi dell'acqua e di chi, fermamente saggio, vive nella natura, al di fuori del tempo; movimento frenetico, lungo anni che durano pochi fotogrammi, di chi non sa vivere se non nel tempo, per poter essere e significare. La forza dell'ellissi in quanto primario modo e tempo del raccontare.

Personaggi che vivono secondo geometriche interrelazioni: la famiglia dei Bellocchio, come una seconda vacanza nella valle della Trebbia; e un triangolo nato lungo l'asse tra il Nord e il Sud del mondo, protagonista di un discorso filosofico di antica saggezza. Tempi diversi che confliggono e coesistono tra loro: i giovani corrono in avanti, senza sapere di dover tornare; gli anziani sanno già che rimarranno, vivendo un tempo ciclicamente così veloce e miticamente uguale a se stesso, da apparire fermo.

Un materiale di fortuna incontrato quasi per caso e necessità, da sempre evidentemente sotto i propri occhi: testimonianza di una esperienza che, attraverso un montaggio a posteriori, rivela sé e la propria concezione del mondo all'interno del cinema, per creare un discorso d'Autore. E l'Autore che deve tornare a casa, cercando consapevolmente un materiale da sempre conosciuto e da ritrovare, per raccontarci di un lontano tempo mitico, fondazione del suo stesso cinema che sempre ci ha parlato per astrazioni. Un documentario che diventa finzione e una finzione che si fa documentario: qui chiudendo il cerchio della perfezione, affrontando sé stessi e mostrandosi, ma con delicatezza. E sempre ricordando che «In una storia il tempo non se la prende comoda».

[Marco Bellocchio e Bernardo Bertolucci incontrano il pubblico](#)

(*Sorelle*) **Regia:** Marco Bellocchio; **fotografia:** Marco Sgorbati, Gian Paolo Conti, William Santero, Matteo Fago; **montaggio:** Francesca Calvelli; **musica:** Enrico Pesce; **interpreti:** Pier Giorgio Bellocchio, Donatella Finocchiaro (Sara), Maria Luisa Bellocchio, Letizia Bellocchio, Elena Bellocchio, Gianni Schicchi Gabrieli; **produzione:** Provincia di Piacenza, Comune di Bobbio, Rai Cinema, Fare Cinema; **origine:** Italia 2006; **durata:** 68'.

(*Histoire d'eaux*) **Regia e sceneggiatura :** Bernardo Bertolucci; **soggetto:** ispirato a una parabola indiana; **fotografia:** Fabio Cianchetti; **montaggio:** Jacopo Quadri; **interpreti:** Amit Rayani Arroz (Narada), Valeria Bruni Tedeschi (Marcellina), Tarun Bedi (il vecchio); **produzione:** Road Movies Filmproduktion; **distribuzione:** Road Sales USA; **origine:** Francia, Gran Bretagna e Germania 2002; **durata:** 14'.